



**A.N.A.D.M.A. - ONLUS**  
ASSOCIAZIONE NATA A DIFESA MALATI  
PORTO VIRO

mercoledì 13 aprile 2011

## **PARITÀ SUGLI EMOINDENNIZZI Sole 24 Ore Sanità**

10:50 | da R.L.S. |

Sole 24 Ore Sanità' di martedì 12 aprile 2011, pagina 7

### PARITÀ SUGLI EMOINDENNIZZI

di S. Tod.

---

Una bozza di Dl fissa in dieci anni la scadenza per la domanda da parte di tutti i danneggiati Parità sugli emoidennizzi C'è da risolvere un cospicuo contenzioso - Circa 2.800 i soggetti interessati parità di trattamento in arrivo e tempi più lunghi per avanzare la richiesta di indennizzo per quanti siano rimasti danneggiati da trasfusioni, trattamenti con emoderivati o vaccini. A prevederlo è la bozza di uno schema di D1 recante misure urgenti in materia di soggetti emotrasfusi pronto per l'esame del Consiglio dei ministri. Composto di due soli articoli il provvedimento mira a rimuovere la disparità di trattamento tra quanti possono avanzare richieste di indennizzo ai sensi della L. 210/1992 e i soggetti che hanno contratto l'infezione da Hiv in seguito a trasfusioni. Per questi ultimi, infatti, la normativa vigente prevede un lasso di tempo massimo pari a dieci anni per presentare la relativa domanda di risarcimento, vantaggio non esteso a tutti gli altri soggetti danneggiati per i quali il termine entro il quale inoltrare l'istanza di indennizzo era stato fissato alla scadenza di tre anni. La disparità ha generato nel corso degli anni un rilevante contenzioso per l'impossibilità degli aventi diritto di accedere al beneficio una volta scaduto il termine triennale nonostante fosse stato dimostrato il nesso di causalità tra l'evento e il danno subito. La disposizione - segnala la relazione tecnica alla bozza di Dl - non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica poiché la copertura dell'onere complessivo, stimata in 20 milioni di euro, è assicurata in permanenza dallo stanziamento di 180 milioni di euro l'anno previsto senza limiti temporali dalla L. 244 del 2007. La stima dell'onere è stata formulata tenendo Quota a per le tra conto del numero medio di ricorsi respinti dal ministero della Salute negli ultimi 5 anni: in media circa 700 l'anno, di cui il 40% per problemi di tempestività nella presentazione della domanda. Dall'entrata in vigore della legge i soggetti interessati sarebbero circa 2.800, aventi diritto a un indennizzo annuo medio di 7.132 euro. La seconda modifica introdotta dalla bozza di decreto riguarda invece l'attribuzione di un indennizzo straordinario rateizzato ai soggetti affetti da talassemie o altre emoglobinopatie, affetti da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusioni o emoderivati infetti nonché i danneggiati da vaccinazioni

obbligatorie che abbiano presentato istanza per aderire alla procedura transattiva introdotta con la legge 244/2007. L'effettiva corresponsione dell'indennizzo è subordinata alla rinuncia da parte degli interessati a ogni pretesa di risarcimento da parte dello Stato e di tutti gli enti del Ssn con conseguente estinzione di tutti i giudizi in atto. Per quanto riguarda la copertura di questa seconda disposizione valgono le considerazioni di cui sopra: secondo la relazione tecnica l'onere complessivo ammonterebbe a poco più di 3,55 miliardi da assicurare in non meno di 17 rate e l'intero onere sarebbe coperto dagli stanziamenti già previsti dalle norme vigenti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.